



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI
PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI**

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

A cura di Daniele Rallo

**Il Premio Europeo di
Pianificazione Urbana & Regionale
e la Biennale delle Città
e degli Urbanisti**

Virna Bussatori* e Franco Migliorini**

L'ECTP-CEU (European Council of Spatial Planners – Conseil Européen des Urbanistes) l'unica istituzione europea che rappresenta i pianificatori urbani e territoriali, ha tra i suoi obiettivi principali la promozione della professione attraverso la divulgazione di esempi e di pratiche nei diversi paesi europei. È un dato di fatto che pur cambiando le normative di riferimento o il quadro istituzionale, simili sono i problemi e le sfide che riguardano le città e le regioni in Europa. La necessità di un coordinato sviluppo dei centri urbani, della salvaguardia delle eredità storiche o degli ambienti naturali, le trasformazioni sociali ed economiche, ma anche tecnologiche che sempre più rapidamente trasformano le strutture

urbane, così come le sfide dettate dai cambiamenti climatici e dall'esigenza non solo di mettere in sicurezza bensì di intervenire con azioni di prevenzione e di mitigazione e non ultimo il necessario coinvolgimento di soggetti diversi nei processi di piano, queste sono alcune tra le sfide più importanti che attualmente i pianificatori europei sono chiamati ad affrontare. A questo scopo risulta fondamentale lo scambio di informazioni e di esperienze per comprendere come poter affrontare e risolvere, spesso con approcci informali e flessibili, talvolta "eludendo" i ristretti confini amministrativi, tali sfide. L'ECTP da anni si impegna ad organizzare, alternandoli, due eventi che hanno come scopo

fondamentale quello di presentare le soluzioni e buone pratiche di pianificazione in Europa; si tratta del Premio Europeo di Pianificazione Urbana e Territoriale e della Biennale delle Città e degli Urbanisti.

Come detto questi due eventi hanno luogo ad anni alterni.

Nel 2008 si è svolta la settima edizione del *Premio Europeo di Pianificazione Urbana & Territoriale*, che ha visto per la prima volta l'assegnazione di premi a due categorie normalmente poco rappresentate, ovvero quella della pianificazione transfrontaliera & della coesione territoriale e quella della partecipazione pubblica con un doppio premio ex-aequo. La giuria internazionale non ha invece assegnato alcun premio, ma solo menzioni particolari, alla pianificazione urbana, solitamente la categoria che in passato ha conquistato più riconoscimenti sia con piani di recupero che con pianificazioni di nuove espansioni urbane. Non si tratta questa di un'inversione di tendenza, ma piuttosto della crescita di consapevolezza che la gestione delle trasformazioni territoriali necessita dell'elaborazione di visioni di sviluppo di scala regionale, ove per "regioni" non si intendono quelle definite dai limiti politico-amministrativi, ma piuttosto quelle che presentano problematiche simili ed offrono potenzialità comuni; inoltre la pianificazione sempre più richiede di coinvolgere

settori e attori pubblici e privati che contribuiscono alla definizione di visioni integrate e soprattutto condivise, ove la partecipazione pubblica diventa un prerequisito indispensabile nella definizione delle strategie e delle successive azioni di piano, perché partecipare non deve voler dire opporsi ma proporsi.

Gli esempi premiati dalla giuria internazionale sono stati: per la categoria "Pianificazione transfrontaliera / pianificazione regionale / coesione territoriale" il *Piano di sviluppo Green Metropolis* che coinvolge tre regioni tra loro confinanti in Germania, Belgio e Paesi Bassi. La giuria ha voluto premiare questo piano che prevede il recupero di vaste aree post-industriali integrando considerazioni di tipo economico, sociale e di tutela ambientale, ma che prevede soprattutto il coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni locali nella definizione delle scelte strategiche, in un quadro di sviluppo sovra regionale. Sostanziale il ruolo dei pianificatori nella gestione dei processi decisionali che hanno necessariamente dovuto confrontarsi con più livelli, con quadri di riferimento normativo assolutamente diversi e che per questo hanno necessitato di approcci flessibili, orientati al risultato.

I due esempi per la categoria "Partecipazione Pubblica" premiati ex-aequo sono stati i piani di *Rombeek-Enschede* (Paesi Bassi) e di *Stonebridge-*

Londra (Regno Unito). Il piano di recupero della cittadina di Roombeek – Enschede trae le origini da un disastro avvenuto qualche anno fa quando un'esplosione ha completamente distrutto una fabbrica di fuochi d'artificio e con essa intere parti dei quartieri residenziali che la circondavano, causando anche diverse vittime. In questo caso eccezionale è stato il ruolo della popolazione locale che ha partecipato attivamente, attraverso il coinvolgimento di gruppi di discussione locale, a tutte le fasi di recupero delle aree disastrose e di definizione della futura pianificazione urbana. Nel caso di Stonebridge a Londra, la partecipazione pubblica era caratterizzata dalla sfida di coordinare gruppi con diverse estrazioni culturali e socio-economiche in un contesto di degrado urbano. Anche in questo caso l'approccio multidisciplinare è orientato alla soluzione dei problemi gestiti da un team di pianificatori nell'arco di un decennio ha contribuito ad aumentare la coesione sociale ed a realizzare le strutture necessarie per il miglioramento della qualità della vita nel quartiere. Gli altri due premiati dalla giuria sono stati per la categoria "Regione Urbana" il *Piano di Drammen* (Norvegia) e per la categoria "Sostenibilità Ambientale" il *Progetto Ecocity di Sarriquiren* (Spagna). Un'ultima considerazione degna di nota è che per

tutti i premiati non si è mai trattato del lavoro di un singolo, bensì dell'opera di un team, spesso multidisciplinare, all'interno del quale la figura del pianificatore è emersa come quella in grado di gestire la complessità dei processi, delle scelte e della tempistica. Tutti i gruppi che hanno ritirato i loro premi o le loro menzioni speciali hanno inoltre sottolineato che tale riconoscimento europeo rappresentava un ulteriore stimolo oltre che un contributo a proseguire con ancora più convinzione nel loro lavoro quotidiano. A dicembre 2009 avrà luogo l'ottava *Biennale delle Città e degli Urbanisti*. La FNAU, Federazione Nazionale delle Agenzie di Urbanistica francesi, a dicembre 2009 organizzerà l'8ª Biennale delle Città e degli Urbanisti europei a Nancy, città industriale della Lorena. Quattordici anni dopo la 1ª Biennale di Lione, del 1995, la manifestazione ritorna in Francia per un rilancio ed aggiornamento dell'iniziativa, con il sostegno organizzativo del gruppo permanente di lavoro per la Biennale (il PIWP) espresso dall'associazione degli urbanisti europei e l'ECTP, cui l'INU e l'AssUrb aderiscono. Quella che nel 1995 era stata un'iniziativa pioniera, oggi è diventata un appuntamento che s'inserisce nel quadro delle molteplici iniziative di scala europea che pongono al centro il tema della città

e dell'organizzazione spaziale del continente. Grazie ad un decennio di studi, programmi e progetti, in larga parte sostenuti dalla Commissione Europea con l'appoggio degli stati membri (ESDP, ESPON, Interreg), oggi la nozione di territorio europeo come spazio comune in cui una grande società, quella europea, persegue la finalità della coesione a livello territoriale rappresenta qualcosa di sempre più familiare per tutti: cittadini, amministratori e imprese. La Biennale di Nancy si colloca dunque nel solco di quello che possiamo considerare come uno dei grandi impegni europei: garantire un buon uso di quella risorsa comune che è il territorio, operando per selezionare problemi, soluzioni e protagonisti. La Biennale del 2009 richiama l'attenzione sulle medie e piccole città europee e sul loro ruolo nello sviluppo economico, accesso ai servizi, garantendo qualità della vita a tanta parte della popolazione dell'Unione. In una dinamica competitiva dell'economia mondiale che concentra molti investimenti nelle grandi città, il rischio è che tanta parte del sistema urbano europeo - quello che non rientra nei grandi sistemi - finisca risucchiato o emarginato dai processi metropolitani. Un'accezione che include tanta parte del tessuto urbano del continente. Quello dove i fattori competitivi operano ma ad una scala in cui la qualità

della vita appare ancora gestibile, e anzi crea proprio dei presidi per l'accesso ai servizi di tante zone periferiche o marginali rispetto ai maggiori sistemi urbani: là dove, assieme alla competitività più spinta, si pongono i maggiori problemi di sostenibilità ambientale e sociale. Le città medio-piccole come potenziali sistemi urbani regionali, interregionali e anche transfrontalieri, in cui si radica il valore del policentrismo urbano europeo come preconditione per uno sviluppo sostenibile e coeso del continente. L'intreccio degli argomenti a favore di questa scelta è piuttosto fitto. Da un lato la questione del rafforzamento delle identità, urbane e territoriali. Una somma di peculiarità culturali, artistiche e ambientali sedimentate dalla storia europea sotto la forma durevole di centri urbani, ben identificabili per tradizioni, specializzazioni, consuetudini, stili di vita, forme di paesaggio. Questo grande patrimonio frammentato e diffuso deve interagire coi grandi processi dell'economia moderna tramite specifici progetti e politiche mirate, aggiornando la propria capacità competitiva sia in termini di massa critica che di qualità. Sostegno allo sviluppo economico, accessibilità, rinnovo urbano, salvaguardia e valorizzazione delle peculiarità paesistico ambientali, qualità della

vita: tutti argomenti che ogni realtà medio-piccola si trova ormai a dover affrontare, spesso con un numero limitato di risorse e dunque con la necessità di nuove soluzioni.

Occorre dotarsi di modelli di marketing territoriale adatti ad interpretare le risorse per consentire loro di crearsi uno spazio e una visibilità grazie all'uso strategico delle stesse. Concetti come patrimonio storico e culturale, reti di città, collaborazione-competizione urbana, diversificazione della base economica, accessibilità - a scala continentale e regionale - qualità della vita, entrano a far parte del linguaggio di una nuova capacità di gestione urbana orientata all'innovazione competitiva di cui l'urbanistica è uno strumento importante, ma non il solo chiamato in causa.

Questa Biennale è una grande opportunità per molte città italiane che in questi anni hanno affrontato tematiche di questo genere, immettendo sempre maggiori contenuti strategici nei loro piani urbani, e con ciò diversificando sia il lessico che la sostanza del fare pianificazione urbanistica. Una buona occasione data agli urbanisti per confrontarsi tra loro. Ma ancor più un'occasione offerta agli amministratori locali di entrare in contatto con altre realtà analoghe e di misurare le proprie con le altrui capacità d'innovazione politica. Un'occasione dunque di arricchimento per tutti, amministratori e città.

L'impegno è a far sì che questa Biennale divenga per molte città italiane l'occasione di mostrarsi all'esterno e di allargare la rete dei contatti per acquisire nuovi stimoli e ipotesi di lavoro utili all'innovazione della politica urbana.

**Delegata AssUrb all'ECTP-CEU.*

***Delegato INU all'ECTP-CEU.*



ManualINU n. 1

Una nuova collana di monografie multimediali dedicata a chi opera negli ambiti della pianificazione urbanistica, del territorio e dell'ambiente.

Volumi di piccolo formato destinati a diventare strumenti di lavoro nei quali trovare informazioni puntuali e affidabili sui temi più significativi e diffusi del settore.

Curati da autorevoli esperti, i **ManualINU** intendono fornire un contributo attento sia ai contenuti teorici che all'applicazione operativa per accompagnare il lavoro di professionisti, tecnici di enti pubblici e privati, amministratori.

N. 1 Commercio

Pianificazione e rivitalizzazione delle attività miste

A cura di Igino Rossi, Roberto Almagioni

La pianificazione commerciale attraverso una lettura scientifica e operativa mettendo a confronto le principali questioni con esempi di strumenti di settore.

Il cd-rom allegato contiene una raccolta ampia della legislazione nazionale e regionale.

Pagine 100, formato cm. 12,5 x 12,5
illustrazioni b/n, bibliografia, glossario

Cd-rom allegato contenente la normativa regionale con schede di pratiche

Prezzo di copertina €10

Per ordinare i nuovi volumi o richiedere un preventivo di stampa rivolgersi a:

INU Edizioni Srl, Piazza Farnese 44 - 00186 Roma

Tel 06 68195562 - Fax 06 68214773

E mail inuprom@inuedizioni.it